

**Venerdì 16 dicembre 2011**  
Centro Teatro Ipotesi di Genova  
**IO SONO IL MIO LAVORO (Storie di uomini e di vini)**  
di Pino Petruzzelli e con **Pino Petruzzelli**  
Regia Pino Petruzzelli

*...Da piccoli di solito ti dicono che sei nato sotto un cavolo,  
mia madre invece mi partorì in vigna durante la vendemmia.  
La prima cosa che vidi venendo alla luce fu un grappolo d'uva.  
Gli studiosi lo chiamano imprinting, io invece lo chiamo destino...*

Dopo aver portato in scena in prima nazionale la scorsa estate al Festival lo spettacolo “L'uomo che raccoglieva bottiglie”, Pino Petruzzelli torna a presentare a Borgio Verezzi un altro dei suoi intensi e toccanti monologhi: “Io sono il mio lavoro (Storie di uomini e di vini)”, progetto teatrale che nasce da due anni di interviste ai vignaioli italiani. Lo spettacolo inaugurerà “I Venerdì del Gassman” la sera del 16 dicembre e sarà preceduto da una degustazione di vini nel foyer del teatro in collaborazione con l'azienda agricola “BioVio” di Giobatta Aimone Vio di Albenga (uno dei protagonisti dello spettacolo di Petruzzelli).

“Dionigi è un vignaiolo. Dionigi non separa il lavoro dalla vita. Per lui vigna e vite sono fuse insieme, in un rapporto d'amore. E l'amore non divide ma unisce. Ci sono lavori che non possono prescindere dall'amore, molto diversi da quelli dello sciame inquieto di consumatori che popola le nostre strade. Così, il vino di Dionigi, prima che di mandorla e liquirizia, sa di fatica, sudore, storia e voglia di resistere e di amare, malgrado tutto.”

**Pino Petruzzelli**

Mittelfest - Prima nazionale - 18 luglio 2011

... pensato con la consapevolezza dell'importanza del proprio lavoro, è “Io sono il mio lavoro” che quello straordinario attore-narratore che è Pino Petruzzelli ha costruito facendone anche un affresco storico ... **Maria Grazia Gregori (L'Unità)**

... per lo spettacolo “Io sono il mio lavoro” scatta un vero salto emotivo grazie alla poesia con cui Pino Petruzzelli racconta del vignaiolo Dionigi. Un'epopea minimale attraverso il nostro oggi e l'immediato ieri, che riesce a renderlo vittorioso contro ogni avversità (tranne che verso il sistema teatrale italiano, che assai raramente lo fa girare oscurando il genio del suo racconto). **Gianfranco Capitta (Il Manifesto)**

... è abilissimo Petruzzelli nella narrazione, tanto da fornirti le immagini che mancano. Onorando il trionfo della parola, il signor Pino usa una sedia e dei fasci di luce. Basta. **Gian Paolo Polesini (Il Messaggero Veneto)**

Orgoglio toccante nel monologo del sempre bravo Pino Petruzzelli. In scena quasi un barbuto e autorevole profeta. **Angela Felice (Il Gazzettino del Friuli)**

## **PINO PETRUZZELLI**

Scrittore e attore, Pino Petruzzelli nasce a Brindisi e, dopo essersi diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, lavora per mettere la cultura al servizio di importanti cause sociali, andando a conoscere in prima persona le realtà che poi racconta. Fonda il Centro Teatro Ipotesi, che si occupa di temi legati al rispetto e alla conoscenza delle culture, e parte per un viaggio che non è ancora terminato. La prima meta sono le riserve degli Indiani Pueblo in Nuovo Messico poi, per anni, attraversa le nazioni dell'area mediterranea vivendo come e con le persone che incontra. Da questi viaggi nascono spettacoli in cui racconta la profonda umanità di chi è costretto a vivere situazioni difficili.

Scriv *Piccolo viaggio lungo il Mediterraneo* e, con il giornalista Massimo Calandri, *Marocco, Albania e Il G8 di Genova*. Nel 2004 scrive *Grecia e Zingari: l'Olocausto dimenticato* (coprodotto dal Festival di Borgio Verezzi e trasmesso dalla trasmissione Terra! di Canale 5). Nel 2005, con Predrag Matvejevic' e Massimo Calandri, scrive *Periplo Mediterraneo*, un testo che racconta la vita di chi, in un Mediterraneo tutt'altro che pacificato, vive sulla propria pelle gli orrori della grande Storia.

Nel 2006 con *L'olocausto di Yuri* racconta le responsabilità che ebbero scienza e medicina durante il nazismo (anch'esso trasmesso da Terra!). Nel 2007 percorre l'Italia di chi vive lavorando la terra e, dagli appunti di quel viaggio, nasce lo spettacolo *Di uomini e di vini* (che diventa anche un libro) dedicato alla vita e alla fatica dei vignaioli. Nel 2008 mette in scena *Con il cielo e le selve* tratto dal libro *Uomini, boschi e api* di Mario Rigoni Stern che debutta a Mittelfest. La cultura rom e sinta, nel personale percorso dell'autore, è l'ultima tappa di un'erranza iniziata vent'anni prima. A giugno 2008 esce il libro *Non chiamarmi zingaro*, edito da Chiarelettere. In occasione della Giornata della Memoria 2009 mette in scena *Ritorno al lager* omaggio a Mario Rigoni Stern. Nel 2009 con la Regione Liguria crea il 1° corso di formazione professionale, destinato a rom e sinti, per organizzatori teatrali, attori, musicisti e tecnici. A luglio 2009 porta sulla scena *Non chiamarmi zingaro* che debutta a Mittelfest ed è coprodotto da Centro Teatro Ipotesi, Teatro Stabile di Genova e Mittelfest 2009. A luglio 2010 lo spettacolo *Storia di Tonle* dal romanzo di Mario Rigoni Stern va in scena in prima nazionale a Mittelfest.

A marzo 2011 esce il libro *Gli ultimi*, edito da Chiarelettere.

Ad agosto 2011 presenta in prima nazionale al Festival di Borgio Verezzi *L'uomo che raccoglieva bottiglie*, tratto dal libro *Gli ultimi*.

Pino Petruzzelli collabora con il giornale *Il fatto quotidiano* e con il portale di approfondimento *Cado in piedi* attraverso suoi blog.